

Cremona. Et che li à risposto scriveria à la Signoria; et dice esso orator, el non ha mandato da lui per bisogno, ma sottom questo principio intrar in qualche altra pratieha. *Item*, manda una copia di una lettera dil re di Franza al principe di Salerno, per la qual è da judichar la pace non sequirà con Spagna; la copia di la qual sarà scritta qui avanti.

407 *Dil ditto, di 10.* Come el cardinal San Zorzi atende a trovar danari per dar al castellan di Forli, e à scritto a Piero Paulo da Chai è a Fiorenza vedi averli da' fiorentini, che 'l papa li restituirà; e questo perchè la briga non vol creder al papa, per aver mal trattato li castellani erano di Valentino, *maxime* quel di la Rocha Suriana. *Item*, il papa à spazato la instruction a domino Mariano auditor di Rota qual manda al re di romani a dolersi di la Signoria nostra che ha ocupato e vol occupar le terre di la Chiesa; et che li oratori di ditto re sono andati da soa santità a dolersi, che al re di Franza li à mandato un mar. hexe e a questo manda questo dottor; et tra li altri domino Lucha de Renaldis, qual si monstra amieho di la Signoria nostra etc. *Item*, frate Egidio dovea venir a predichar qui, par alcuni cardinali non voleno el vegni. Et per Colegio fo mormorato (*di non*) pregar più per tal cosse.

*Copia de una lettera scritta per il re di Franza al principe di Salerno è in reame.*

Mio coxino.

Per ben che le cosse nostre di Garigliano non son state condute come era il debito è come la ragione voleva, non di mancho io ho donato hordine e provisione et da vero con lo intendimento a' mei amici, obligati et confederati in Italia, et parimente in tutte altre cosse che se richiederano e serano necessarie per lo recuperamento di esso reame mio de Napoli; et de remitere voi ne le vostre case, terre et signorie, come uno de' miei boni e real parenti, servitore e sugietto. Advisandovi al sopra più, che se a tanto vene che faccia o concluda qualche pace intra di me e il re di Spagna et regina, siati sicuro ch'io haverò bona subvenanza de voy et de' vostri servicj et realtade, per fazone che voy cognoscerete ch'io fazio el tanto a conto de vostro caxo, tutto cossi e più che del mio proprio; come più amplamente el principe de Melfi mio coxino, per esser qui, ve potrà scriver et avvertire.

Et Dio, mio coxino, ve habia in sua guardia.

*Scrita in Lione a di 27 zener 1504.*

*Da Napoli, dil consolo, di 3 fevrer.* Come ave lettere dil governador di Monopoli di certa cavarella de' nostri con tavole rota etc.; atende a la recuperatione. *Item*, el gran capitano è stà amalato da cataro con febre; pigliò medecine, sta meglio; e li do cardinali e la principessa de Squilazi lo visitono al continuo. El signor Bartholamio d' Alviano parti per Puja a di 29; Luis d' Ars si dice è tirato a Venosa, e il conte di Conversano a Conversano; e che 'l governador di Trani non lo vol-acceptar. *Item*, è venuto di Barzelona uno Marino Mastrojudice di Barzelona, con lettere di 5 di l' orator nostro; l' à mandato a l' orator a Roma.

408 In questo Pregadi, fo messo per sier Antonio Trun, sier Lunardo Grimani savj dil Consejo, et sier Hironimo Capello savio a terra ferma, atentó che mai à usato questa città nostra tenir legati *de latere* etc. che 'l sia mandato a dir per uno secretario dil Colegio nostro al reverendo episcopo tyburtino, qual à podestà di legato *de latere*, che più in questa città nostra nè soto el Dominio habbi a conferir alcun beneficio ecclesiastico, ma quelli siano dati per via di Roma, come si soleva far etc. Li altri savj non voleno meter niente. Andò la parte: 24 non sinceri, 55 di no, 56 di la parte; *nihil captum*, et più non la volseno balotar, *imo* fo dato sacramento al Consejo e comandà grandissima credenza, perchè era cossa importantissima.

È da saper, prima fo leto una lettera di l' orator a Roma di ultimo, drizata ai cai dil Consejo di X, in risposta di nostre. Come fo dal papa a dolersi dil legato etc. Il papa disse si meravigliava de chè, e si 'l feva l' officio suo e chè soa santità li imponeva, non doveva per questo la Signoria aver a mal. E che l' era stato a tempo di papa Alexandro ben visto; e che si la Signoria non voleva tractar con lui, era in soa libertà et *etiam* a darli licentia etc. con altri coloquj *hinc inde dictis*. Or l' orator conclude el papa vol el stagi, perchè per sua via sa de molti secreti; el qual legato à modo di saperli etc. *ut in litteris*.

Fu posto per loro savj d'acordo, di scriver a l' orator in Franza dil successo di la lettera di soa maestà ricevuta etc. E che di Cesena e Forli non si avemo voluto impazar; e la risposta fata a domino Acursio suo orator, che *beneficium non confertur inibitum*; e che l' à ditto soa maestà vol mandar le so' zente in ajuto dil papa contra Forli e Cesena etc. concludendo, debbi inquerir da soa maestà l' opinion sua sopra tal materia etc. *ut in parte*. E saria bon scrivesse al papa nè compiacesse di lochi acqui-